



RESTAURO MONUMENTALE E ARCHITETTONICO  
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

CASTELSEPRIO - VARESE  
**SANTA MARIA**  
FORIS PORTAS



IL RECUPERO FUNZIONALE E  
LA VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA

# IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA FORIS PORTAS

La chiesa di Santa Maria Foris Portas è un edificio inserito in un complesso archeologico di eccezionale interesse storico-artistico nelle immediate vicinanze delle rovine del borgo di Castelseprio in provincia di Varese.

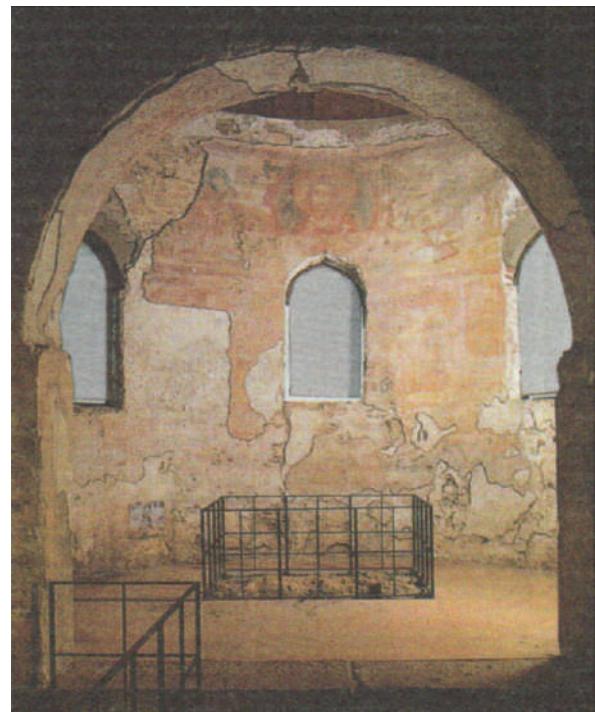
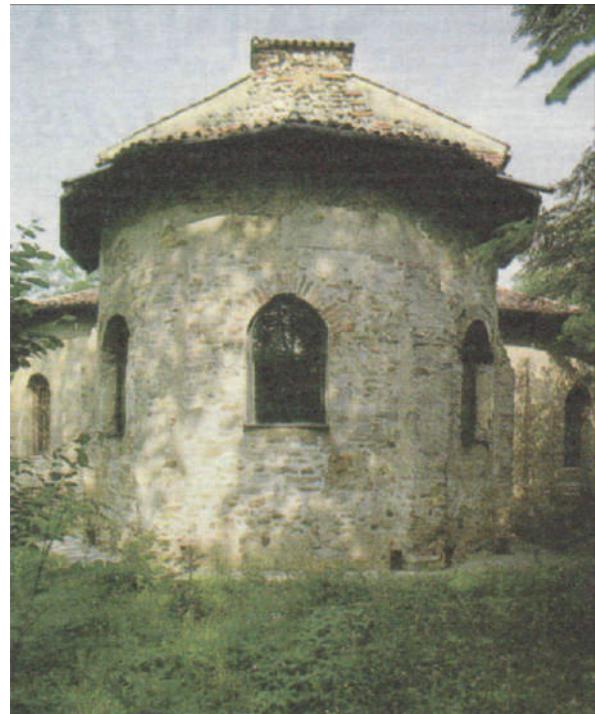
L'edificio sorgeva sull'area esterna alle mura del borgo (di qui viene il nome di *foris portas*), che assunse di certo una notevole importanza se nel V secolo poteva vantare una basilica, un battistero e una cinta muraria.

Di tutto questo, oggi non rimangono che rovine, per le quali, attraverso un'attenta campagna archeologica, la soprintendenza ha fatto e continua a fare un importante lavoro di salvaguardia.

In particolare l'area su cui sorge la fabbrica è un boschetto con una fitta vegetazione dalle caratteristiche tipiche della brughiera prealpina.

Il modo incontrollato in cui è cresciuta la vegetazione, il clima notevolmente umido e la presenza di una vicina pozza d'acqua di origine sorgiva, ha creato le condizioni per le quali durante l'intero arco dell'anno fosse molto attiva l'azione disaggregatrice dell'umidità, specie di risalita, che ha interessato tutte le strutture sotto forma di muffle, licheni e condense.

I problemi si registravano sia all'interno che all'esterno della chiesa, ed erano causa di preoccupanti fenomeni di degrado, in modo particolare per il prezioso ciclo pittorico.



(Vista esterna ed interna dell'abside)



*(Foto di una fase di restauro con "Carta giapponese" e dall'attacco biologico degli intonaci)*

All'interno della chiesa troviamo infatti un prezioso ed antico ciclo pittorico che narra la vita di Maria secondo i Vangeli orientali apocrifi: si tratta di pitture eseguite con colori a calce, sopra una traccia disegnata sulla malta.

L'umidità eccessiva del microclima interno della chiesa, con la conseguente insalubrità dell'aria, determinava il degrado delle pitture raffiguranti le storie dell'infanzia del Cristo.

Il deterioramento degli intonaci, il loro progressivo distacco causato dall'infradiciamento e dal continuo dilavamento dalle acque meteoriche ha portato alla disgregazione delle

malte di allettamento con la conseguente formazione di cavità e distacchi di materiale, sia localizzati che estesi.

Dopo un'attenta campagna diagnostica per il riconoscimento delle patologie infestanti che minavano le murature, le indagini mineralogico-petrografiche sugli intonaci e sulle malte per individuarne le caratteristiche, il rilievo del microclima interno responsabile del degrado degli affreschi e la stesura di un progetto di restauro teso ad una precisa compatibilità degli interventi, sono iniziati i lavori di restauro, conclusi nella primavera del 1997.



*(Particolare delle fasi di pulizia e consolidamento degli intonaci)*

## IL RESTAURO PREVEDEVA:

- la realizzazione della barriera chimica alla base delle murature per ridurre in modo drastico la risalita capillare dell'umidità del terreno, iniettando in corrispondenza dei corsi di malta di allettamento resine a base di silossani;
- la ricomposizione delle murature e degli intonaci, dove questi erano disaggregati o insufficienti, confezionando le malte secondo le indicazioni fornite dalle prove di laboratorio;
- il consolidamento degli intonaci decoesi delle zone maggiormente danneggiate e suscettibili di caduta, mediante velinatura con carta giapponese fissata alle superfici con resina acrilica.

Precedentemente a tutto questo, era stata fatta una pulitura generale delle superfici con lavaggio detergente ed emolliente a mezzo acqua deionizzata erogata a bassa pressione, intervenendo, dove era necessario, con spazzole a setole morbide.

Tutte le superfici murarie sono state poi trattate con un idrorepellente a base di silossani oligomeri, applicato a spruzzo.

Inoltre va ricordato che, contemporaneamente ai lavori di restauro della chiesa, nelle zone in prossimità a quelle di lavoro, si sono cercate tracce di possibili preesistenze di carattere archeologico. A questo fine si sono svolte indagini geofisiche utilizzando il geyradar per la individuazione di strutture sepolte e la redazione di mappe esplicative.



RESTAURO MONUMENTALE E ARCHITETTONICO  
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

67049 Tornimparte (Aq) - Loc. Piè La Costa - Via delle Sette Fonti, 14  
Tel. 0425 417217 - Fax 0425 410115 - info.gruppoiar@gmail.com